

POZZUOLO DEL FRIULI – CJASTIEI E LA CULINE

di Federica Zendron

I colli di origine neotettonica che si innalzano a nord-ovest di Pozzuolo del Friuli, noti con i nomi di “Cjastiei” e “La Culine”, furono sede, assieme ai terrazzi e alle aree pianeggianti che li circondano, di un sito di epoca protostorica del quale sono note, oltre all'insediamento fortificato, anche zone destinate ad attività produttive e quattro aree funerarie.

Le indagini archeologiche presero avvio nel 1979 in località Braida Roggia, sulla riva destra del Cormôr. Gli scavi proseguirono sulle alture e sui terrazzi contermini, posti in sinistra idrografica del torrente, tra il 1980 e il 1988 ad opera dell'Università di Trieste e della Soprintendenza in collaborazione con l'École Française di Roma e ancora tra il 1995 e il 1997 e nel 2011 a cura della Soprintendenza.

Il rilievo dei Cjastiei fu occupato a partire da una fase piena del Bronzo Recente (XIII-XII secolo a.C.) da un insediamento stabile presumibilmente cinto da un primo modesto terrapieno a cui era annesso a nord-ovest, in località Braida Roggia, un'area attrezzata destinata alla preparazione del cibo che restò in uso fino all'XI secolo a.C. quando fu abbandonata a seguito di una alluvione. La vita sui Cjastiei proseguì anche nel corso del Bronzo Finale. Le successive fasi dell'età del ferro, coincidenti con due distinti interventi di rimaneggiamento del piano del colle e di potenziamento del terrapieno, sono quelle meglio documentate. Un primo accrescimento della scarpata interna dell'aggere fu compiuto all'inizio dell'età del ferro (tra il X-IX e l'VIII secolo a.C.). Si data a questo periodo la presenza di un'area artigianale (lavorazione dei metalli e dell'osso) a ridosso del terrapieno. Come per il periodo precedente anche per questa fase la presenza di un abitato su La Culine è solo supposta.

Si collocano nel corso del VII secolo a.C. le nuove opere di ampliamento e ristrutturazione del sistema difensivo. I terrazzi a sud-ovest e a sud delle colline furono dotati di una cinta difensiva e di un fossato esterno profondo fino a 3 metri e largo 15. L'insediamento si estese su entrambe le colline e sul terrazzo di Campo Cuppari. Al medesimo orizzonte cronologico risalgono la maggior parte delle tombe a cremazione rinvenute nelle necropoli poste a ovest e a nord delle alture (Braida dell'Istituto, Le Selve, Le Fontane e Istituto Agrario I.P.S.A.A.). Dopo i primi decenni del V secolo a.C. il castelliere fu coinvolto nella crisi generalizzata che colpì gli altri abitati fortificati friulani ancora attivi e venne abbandonato.